

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Metodi di gestione e situazione dello stabilimento piscicolo di Maggia

Da qualche anno oramai, nel mondo della pesca ticinese e segnatamente del Locarnese, si parla di questo stabilimento e degli stravolgimenti avvenuti nella sua gestione nonché dei metodi applicati dallo Stato. Della questione se ne è occupata anche la stampa cantonale (*CdT 10.06.2006 e Mattino della Domenica di qualche settimana dopo*).

L'istallazione piscicola e di allevamento a Maggia era stata affidata alla Società di Pesca "La Locarnese" con Risoluzione del Consiglio di Stato n. 2023 del 7 aprile 1967. Non risulta che l'assegnazione sia stata ufficialmente revocata e la citata Risoluzione dell'esecutivo annullata.

L'assegnazione comportava l'intero stabilimento compreso un piccolo appartamento destinato al custode. Non è infatti immaginabile scindere le due cose se si vuole assicurare una corretta gestione piscicola. È impensabile che in uno stabilimento di allevamento di pesci si possa fare a meno della presenza dell'allevatore. Se infatti venisse a mancare l'acqua, anche per sole poche ore, si potrebbe assistere alla perdita di tutto o di grande parte del materiale in allevamento.

Secondo le informazioni avute, l'Ufficio Caccia e Pesca a un certo momento ha imposto un canone di affitto di fr. 6000.-- annui alla Società di Pesca "La Locarnese". Questo in palese disparità di trattamento con altri Stabilimenti piscicoli cantonali assegnati gratuitamente o, semmai, previo pagamento di un affitto simbolico.

Sempre secondo le informazioni avute, l'Ufficio Caccia e Pesca, sembra motu proprio e senza una Risoluzione governativa, ha in seguito assegnato, tramite convenzione, la gestione dello Stabilimento di Maggia a un nuovo Consorzio, costituito appositamente, e che ha sottoscritto gli accordi senza il formale consenso degli altri membri dell'associazione, e in particolare senza la vincolante firma a due prevista dallo statuto.

La gestione del nuovo Consorzio, d'accordo con l'Ufficio Caccia e Pesca, ha poi affidato lo stabilimento a una coppia di cui un coniuge, il marito, è a beneficio di una rendita di Assicurazione Invalidità e l'altro, la moglie, contabile, è attualmente sotto inchiesta penale per malversazioni ai danni del Consorzio depurazione della Vallemaggia nonché del vecchio Comune di Maggia dove fungeva da segretaria. Stando a quanto riferito dai giornali, le somme sottratte sarebbero molto elevate e messe assieme assommerebbero a circa 700 mila franchi. Secondo la vecchia gestione della piscicoltura di Maggia inoltre, il neo locatario e custode, che peraltro non figurava perché a beneficio Al ma faceva apparire come responsabile la già citata sua moglie, avrebbe sottratto 2000 trote del valore di fr. 4'500.- alla Società di Pesca "La Locarnese". L'Ufficio caccia pesca, informato del fatto, avrebbe esperito un'inchiesta superficiale, non sentendo neppure i denunciati. Il risultato non è formalmente noto, sembra però che la conclusione sia stata la conferma dell'avvenuto "furto", che sarebbe però stato di piccola entità. La cosa finì a questo punto senza nessuna sanzione in merito.

Sembra inoltre che il nuovo Consorzio negli anni 2003/2004 e 2005 abbia beneficiato di un notevole reddito senza fare minimamente partecipe la Società di Pesca "La Locarnese" che in sostanza era stata la creatrice della struttura ed era stata esautorata come già descritto sopra.

Inoltre, sempre secondo le informazioni avute, l'Ufficio Caccia e Pesca avrebbe pagato la somma di ca. 10'000 franchi di corrente elettrica per gli anni 2003 e 2004, che per contro avrebbero dovuti essere assunti dal Consorzio, come stabiliva formalmente la convenzione, o che addirittura dovevano venire forniti gratuitamente dalla Società Elettrica Sopracenerina o da chi beneficia dell'acqua per fini energetici. Inoltre le fatture per gli anni successivi sarebbero stati rimessi ai Servizi Generali dello Stato per il pagamento.

Nel contempo ai già citati coniugi, che sembra non si occupino praticamente più della piscicoltura, sarebbe stato prolungato il contratto di affitto di ulteriori due anni.

Fatte le premesse di cui sopra chiediamo al CdS

1. La citata risoluzione del CdS n. 2023 del 7 aprile 1967 è ancora in vigore o è stata annullata?
2. Se è stata annullata, quando è avvenuto e con quale risoluzione o decisione dell'esecutivo è stata sostituita?
3. Corrisponde al vero che per l'appartamento alla piscicoltura di Maggia lo Stato richiedeva una pigione di fr. 6000.-/anno alla Società di Pesca "La Locarnese", in palese differenza di trattamento con altri casi nel Cantone?
4. Quali sono gli affitti richiesti alle altre piscicoltura da parte dello Stato e quali sono le condizioni del contratto d'affitto?
5. Corrisponde al vero che l'incarico di custode di Maggia, pur essendo eseguito dal marito è stato formalmente dato alla moglie, perché il consorte è beneficiario di una rendita AI ? Se così fosse, il C..d.S. era al corrente dei singoli ruoli e della scelta intesa a non avere problemi con la AI?
6. Il CdS è a conoscenza del "furto" di trote, grande o piccola che fosse la refurtiva, e come giudica o ha giudicato il fatto?
7. Corrisponde al vero che l'Ufficio Caccia e Pesca ha pagato la bolletta della fornitura di energia elettrica per il funzionamento della piscicoltura?
8. Se si da dove è stata prelevata la somma in questione e con quali giustificazioni?
9. Esistono altre fatture per gli anni dopo il 2004 nelle mani dei Servizi Generali?
10. Esiste un accordo di fornitura gratuita di energia elettrica da parte della Società elettrica sopracenerina, se si quali sono i termini dell'obbligo contrattuale?
11. È al corrente il CdS della situazione economica-giudiziaria dei coniugi attualmente locatari dell'appartamento a Maggia e quali sono i termini esatti del contratto e degli obblighi di prestazione d'opera?

Restiamo in attesa di risposte puntuali e soprattutto di una presa di posizione chiara che rimetta a posto la piscicoltura di Maggia, permettendole di riprendere la sua importante funzione nella fornitura di avannotti e più in generale di pesci per il ripopolamento delle acque ticinesi.

SILVANO BERGONZOLI
BONEFF - CANONICA G. -
CANONICA I. - FORNERA -
PELLANDA